

IL GIORNO 12.04.2023

Vittorio Emanuele imbrattato

La vernice non era lavabile

Più di 2 mesi per ripulirlo

Il Comune: serve un team di restauratori, lavori assegnati a inizio maggio
In Consiglio, intanto, scatta la protesta bipartisan contro gli eco-vandali

di **Massimiliano Mingoa**
MILANO

L'hanno imbrattato con vernice arancione lo scorso 9 marzo. Un mese dopo, è ancora sporco e lo resterà almeno fino a maggio, quando finalmente il Comune chiuderà l'appalto per installare un ponteggio e pulirlo. Insomma, il monumento in Piazza Duomo dedicato a Vittorio Emanuele II resterà imbrattato per almeno due mesi, proprio nel momento in cui Milano si aprirà al mondo per l'ormai imminente Salone del Mobile (18-23 aprile). Stavolta i giovani ambientalisti di Ultima Generazione l'hanno fatta proprio grossa. Sì, perché forse i baby ecologisti pensavano di aver utilizzato una vernice facilmente lavabile, ma così non è stato. Quella vernice non è andata via con il consueto metodo di pulizia ad acqua utilizzato dagli operatori dell'Amsa.

Risultato: tempi lunghi per la ripulitura del monumento nel cuore della città e spese a carico del Comune, cioè dei milanesi, ancora da quantificare nel dettaglio. I tecnici del Comune,



L'AZIONE DEL 9 MARZO

I giovani ecologisti di Ultima Generazione hanno colpito il monumento in segno di protesta

LA RISPOSTA DI PALAZZO MARINO

La prima pulizia di Amsa non è servita. Serve un intervento con un ponteggio. E i tempi si allungano



Nelle foto, il monumento dedicato a Vittorio Emanuele II imbrattato dai giovani ambientalisti di Ultima Generazione lo scorso 9 marzo

intanto, si sono confrontati con la Sovrintendenza, considerato che si tratta di un monumento tutelato, e dopo un sopralluogo tecnico hanno stabilito che non è possibile procedere con una pulizia ordinaria ma è necessario un team dedicato di restauratori. In altre parole, serve una gara d'appalto che ha ovviamente tempi più lunghi di una pulizia ordinaria e che dovrebbe essere aggiudicata per inizio maggio, prevedono a Palazzo Marino. Secondo i tecnici comunali, la vernice utilizzata non è in alcun modo lavabile ed è necessaria una pulizia molto accurata con ponteggi e restauratori.

Gli ambientalisti di Ultima Generazione e questa volta non possono dire di aver fatto solo un'azione simbolica e dimostrativa, priva di conseguenze sulle

opere d'arte, per protestare contro «l'assoluta indifferenza del Governo per le nostre vite, che la crisi climatica distruggerà e sta già distruggendo» (le parole della loro nota dello scorso 9 marzo). La strada per ripulire il monumento a Vittorio Emanuele II è più lunga e costosa del previsto. E in Consiglio comunale si sono già levate voci dal centrodestra - Enrico Marcora (Fdi) - e dal centrosinistra - Alice Arienta (Pd) - per chiedere che il Comune si costituisca parte civile in un eventuale processo contro gli imbrattatori.

Tutto ciò mentre un gruppo di senatori di Fdi ha presentato una proposta di legge che prevede il carcere per gli eco-vandali e il ministero della Cultura sta studiando il modo per far pagare a chi imbratta i costi della ripulitura dei beni culturali.